Anno XXXIII — Martedì 11 Aprile 1899 — Conto corrente con la posta — N. 85

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Esposizione artistica internazionale

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 9 aprile 1899

(*F. c.*) In attesa della solennità inaugurale e del giudizio del mondo intero — è proprio il caso di dire così — su questa terza Esposizione d'arte che, possiamo quasi affermare sin d'ora, sarà degna veramente della seconda e della prima, cui largo plauso venne da ognuno, Venezia si prepara con ansia e parmi nelle alacri cure ringiovanire.

L'aspettazione di questa festa dell'arte e insieme la festa primaverile della natura sembra a me che illumini la vecchia bellezza di una serenità nuova — sembra a me che un fremito potente si levi da la maestà dei marmi, da lo sfolgorio dei mosaici, da la profondità verde delle acque e che tutte queste vecchie cose, celebrate da i poeti, sognate da gli artisti, vissute di una miracolosa indicibile vita dicano la loro gioia a lo scuotersi e al destarsi e al trionfare dell'*energia* veneziana.

La parola è lieta, e io ne volgo oggi la lode al Comitato per i festeggiamenti, che verranno dati durante il periodo dell'Esposizione, a la cui cortesia debbo le notizie, che posso fornirvi in proposito. Tutta una serie di spettacoli e di feste è stata discussa e stabilita: e l'obbiettivo precipuo, più che la novità, fu quello del carattere spiccatamente veneziano, storicamente fedele e artisticamente elegante di tali progetti.

In ordine a questo appunto avremo fra le altre cose la tradizionale regata restituita a l'antico splendore, avremo la decorazione e illuminazione in istile floreale del ponte del Redentore in quella fantastica notte di allegria, avremo un concorso a premi (e questi molto cospicui; in una sol volta per la somma di 3400 lire) per barche addobbate a fiori sul Canal grande, avremo due spettacoli notturni a i giardini pubblici, il cui carattere, ci fu detto, si manterrà conforme a quella alta idealità estetica, che ha inspirato l'Esposizione.

E poi in giugno il concorso per le canzonette popolari veneziane con 400 lire di premi; in agosto la mostra di cartoline postali illustrate (notizia che farà fremer di gioia gli appassionati raccoglitori), e gare pirotecniche e illuminazioni del bacino e delle isole e serenate e gite nell'estuario in onore di artisti e giornalisti; un ottimo complesso insomma che servirà di geniale cornice e di allegro complemento all'Esposizione.

A Venezia, la tradizionale, la fantastica regina delle feste, un programma così fatto arrecherà lode e fortuna e c'è ragione di sperare e di credere che i veneziani — devoti una buona volta al motto « chi s'aiuta il ciel li aiuta » sappiano sfatare il melanconico augurio di Emilio Zola, che in fine del suo penultimo romanzo poteva scrivere con una tristezza che non è senza ironia: *comme Venise deja s'endort*.

—

E chè Venezia non si addormenti un'altra bellissima prova è l'attività che regna al Lido, il suo centro balneare e il ritrovo di una folla sempre più numerosa durante l'estate. Il progresso che in cotesta piccola isola ride ente si vede anche quest'anno è da vero assai confortante, e a chi da qualche tempo ne sia lontano può dar l'idea di quel rapidissimo sorgere di città, che avviene soltanto dove son robuste le forze della natura e delli uomini. Nuove ville e villini seminati da per tutto e scoprentisi qua e là a traverso gli alberi e le macchie — alberoni che si possono equiparare a i migliori della città — lo stradale di S. Elisabetta percorso da una doppia linea di *trams* che già l'anno scorso e più ancora quest'anno soddisfano a le più rigorose esigenze con un servizio continuo, rapido e comodissimo, per non dire del servizio dei vaporini della lagunare e del Grande Stabilimento di bagni, che son già noti a bastanza a i frequentatori del Lido.

Poi che la Società a punto dei bagni è il centro e l'anima di tutto questo movimento benefico ed essa ne ha il merito principale. Merito che sarà ancora maggiore, quando due progetti ormai definitivi saranno completamente attuati: quello di uno stabilimento idroterapico accanto a l'altro balneare e quello di un grande albergo, che sorgerà su lo stradale, e che contribuirà a dare a l'isola la fisionomia di una piccola città. E potrei parlare ancora di una strada carrozzabile che correrà lungo la spiaggia, e di altre e belle cose, che si faranno per il bene e per la vita di Venezia.

Vedete che non ho torto se dico che essa si prepara febbrilmente e se ne traggo lietissimi auspici.

Non è soltanto amore di campanile: è anche e molto più amore di patria.

La precedenza del matrimonio civile sul religioso

E' dal 1866 che la nostra legge civile proclamò costituire unico matrimonio produttivo di effetti legali di fronte ai cittadini ed allo Stato, il matrimonio contratto davanti all'ufficiale dello stato civile, non avere perciò alcuna efficacia gli altri riti religiosi con cui si volessero celebrare unioni matrimoniali.

Questo proclamarono i dotti giureconsulti (non certo sospetti di giacobinismo) che compilarono il Codice civile, vero monumento di sapienza che resiste al tempo, informato a principii di alto interesse sociale che impongono dovere unicamente lo Stato regolare la grave questione delle unioni matrimoniali.

Che si tratti di alto e delicato interesse pubblico e privato non vi ha dubbio, perchè col matrimonio nascono diritti e doveri fra i coniugi, fra questi e la prole, nonchè fra i parenti; diritti e doveri che devono essere guarentiti dalle leggi e trovare il loro presidio nella forza che è in mano dello Stato.

Ma tale questione è da un pezzo risolta; il principio della separazione dei poteri; nonchè il principio che lo Stato deve regolare il matrimonio nell'interesse della società trionfarono nelle nostre leggi, ed oramai, per universale consenso, non si ammette l'intervento della religione se non per quei riti che i credenti desiderassero aggiungere alla solennità del matrimonio.

I compilatori del Codice non si immaginarono però, che, istituito il matrimonio quale atto civile, vi fossero tuttavia in numero troppo considerevole cittadini che si unissero e procreassero figli avendo compiuto soltanto il rito religioso.

Non si poteva supporre che vi fossero ecclesiastici, i quali, a cuor leggero, celebrassero un matrimonio e dichiarassero marito e moglie due persone che dalla legge sono ritenute concubine, e i cui figli saranno illegittimi, cioè bastardi, che non potranno cioè farsi riconoscere dal padre, nè da lui pretendere l'adempimento dei doveri, che alla paternità legittima sono inerenti.

Non si poteva immaginare che un sacerdote tacesse alla giovane sposa: « Il rito che io celebro non ha alcun effetto di fronte alla legge, e se il vostro sposo dopo qualche tempo abbandonasse voi ed i vostri figli e convolasse ad altre nozze non avreste mezzo alcuno per opporvi. »

Eppure succede precisamente questo: che i parroci celebrino il rito religioso senza preoccuparsi se gli sposi abbiano celebrato il matrimonio civile ed allora accade, dove le popolazioni sono più ignoranti e specialmente nelle provincie già soggette all'antico stato pontificio, che le nascite illegittime aumentino straordinariamente accrescendo il numero grandissimo dei bastardi che superano il 70,000 ogni anno.

Leggasi la statistica delle nascite illegittime e si rileverà che hanno proporzioni alte di nati illegittimi le provincie della Romagna (Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna), la provincia di Roma, (23 0\[0\]) e quella di Perugia; le hanno basse le provincie lombarde e piemontesi (3 0\[0\]).

Questa enorme differenza proviene dal fatto che nelle provincie dell'antico Stato pontificio sono più frequenti, che altrove, i matrimoni celebrati col solo rito religioso.

Potrà adunque lo Stato rimanere indifferente di fronte a questi fatti che denotano il disprezzo delle leggi, che tendono a scalzare l'istituzione del matrimonio, quale è regolata dal nostro Codice?

Chi vuole il fine vuole i mezzi. Lo Stato non può tollerare una cerimonia, che si sovrappouga all'istituto del matrimonio e tenti distruggerne l'importanza e gli effetti.

Tanto varrebbe che lo Stato si spogliasse delle sue prerogative ed abbandonasse ai privati le sue legittime facoltà.

E perciò diventa non solo opportuno ma doveroso il progetto di legge che il guardasigilli intende presentare alla Camera allo scopo di obbligare i parroci a non compiere il rito religioso se non dopo che fu celebrato il matrimonio civile.

I giornali della setta clericale, al solo annuncio di questo progetto, sbraitarono colle solite forme petulanti, asserendo che si tratta di nuovo attentato alla religione per parte dei frammassoni: invocarono (essi!) perfino la libertà violata.

E dimenticano che Stati cattolici, come la Francia, hanno provveduto ad ovviare ai pericoli che abbiamo enunciati, ingiungendo che il matrimonio civile dovesse essere celebrato prima del religioso, e comminando sanzioni penali agli sposi ed ai ministri del culto ove contravvenissero a tale disposizione.

Ma noi italiani abbiamo questo triste privilegio, di avere in casa il nemico delle nostre istituzioni, che, con arte subdola, facendo violenza alle coscienze, invocando la religione dove non deve entrare, tenta abbattere la potestà dello Stato. E così noi siamo sempre indietro delle altre nazioni, pur cattolicissime, in fatto di leggi, che difendano lo Stato specie contro i suoi nemici interni.

Nè si dica che il progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile sia idea di soli questi tempi ed allo scopo di fare dell'anticlericalismo, allo scopo di combattere la chiesa. No. Fin da quando i commissari (uomini dotti e prudenti) elaboravano il codice civile la questione si presentò, e le relazioni del Pisanelli e del Vigliani ci attestano che essi confidarono che contro i pericoli del solo rito religioso, fosse garanzia sufficiente l'interesse medesimo dei contraenti e della famiglia, ma osservando in pari tempo che, qualora gli abusi si fossero manifestati troppo frequenti e perniciosi, sarebbesi potuto provvedere in seguito con leggi speciali.

Purtroppo gli abusi crescono spaventosamente. Nei primi dodici anni dall'attuazione del codice civile i matrimoni celebrati col solo rito religioso giunsero, secondo le statistiche, a 385 mila!

Quanti saranno attualmente? La statistica esatta non si conosce, ma è lecito dedurre, dall'enorme e progressivo aumento delle nascite illegittime, che crebbero in misura allarmante.

L'unificazione dell'Italia ha accresciuto il danno, poichè ci ha portato le popolazioni dell'ex-stato pontificio, soggette all'influenza sacerdotale, le quali non pensano alle tristi conseguenze del solo matrimonio col rito religioso; i parroci non fanno il loro dovere sconsigliando, come la coscienza loro imporrebbe, gli sposi dall'unirsi col solo rito religioso, onde di necessità si impone l'intervento di una legge.

E noi ci auguriamo che presto venga sancita, anche perchè troppe cause vanno in questi tempi togliendo autorità agli istituti del potere civile e tentano scalzare dalle sue basi il matrimonio, fondamento della nostra società.

Il giornalismo cinese

Abbiamo letto nella *Revue Scientifique* uno studio storico sulla stampa, fatto in occasione del Congresso dei giornalisti a Roma.

E' accertato che spetta ai cinesi il merito di avere per primi adoperato la stampa per i giornali.

Presentemente, fra le numerose pubblicazioni che ha la Cina, che hanno date venerabili, Pekino legge un giornale quotidiano, la *Kin-Pan* (Annali), il cui primo numero venne alla luce 1100 anni fa, e un giornale mensile, il *Tsing-Rao* (Rivista), la cui fondazione risale soltanto a 14 secoli.

I caratteri di cui si servivano i tipografi cinesi erano incisi su legno.

Così furono impresse le opere classiche e i primi giornali e le pubblicazioni d'attualità.

Il *Kin-Pan* trasformato in giornale popolare, diventò quotidiano nel 1830, e precedette a quell'epoca la stampa europea ed americana, sebbene queste fossero digià molto più perfezionate della cinese, nelle edizioni colorate.

Difatti il *Kin-Pan* si pubblica anche ora in tre edizioni; quella del mattino in giallo, quella del mezzodì in bianco, quella della sera in grigio.

Ed ora che abbiamo parlato dell'impressione, esaminiamo la compilazione. Nella sua prima organizzazione il *Kin-Pan* si limitava agli atti politici più importanti e alle notizie di fatti a sensazione senza commenti, le quali gli venivano dalle varie parti dell'Impero Celeste e dai giornali minori del Giappone, dell'Annam, della Corea e del Thibet.

Poco alla volta è diventato un giornale come gli altri, coi suoi articoli politici, cronache mondane, listini di commercio, ecc. ecc. con questa differenza che ha sempre mantenuta inalterata una moderazione di linguaggio tale, che in *undici secoli* di esistenza non gli è mai toccato un sequestro.

Oggi sono parecchi i giornali nella Cina, ma tutti seguono lo stesso contegno, pur propugnando un indirizzo diverso.

Il viaggio dei Reali in Sardegna

Roma, 10. — I Reali partiranno domani alle 8.45 per Civitavecchia. I Principi di Napoli partiranno al tocco per Napoli. Il ministro della marina partirà stassera per Civitavecchia per trovarsi a ricevere i Sovrani al loro arrivo.

Cagliari, 10. — Il cerimoniere di Corte, Simone Caruzzi, sbarcando al golfo degli Aranci si ferì. Durante la traversata, che fu burrascosissima, lo scultore Ximenes, dell'*Illustrazione Italiana*, cadde in mare con la sua macchina fotografica. Fu salvato.

La commemorazione delle 10 giornate di Brescia

Domenica la « forte, la bella, l'eroica Brescia » commemorò solennemente le 10 sue gloriosissime giornate del 1849.

Alle ore otto furono inaugurate solennemente le lapidi ricordanti il 5° anniversario delle 10 giornate nell'atrio del palazzo Municipale.

Poscia si distribuirono le medaglie commemorative ai superstiti delle dieci giornate.

Compiuta la cerimonia, il corteo si avviò, fra una grande folla, al Castello ove venne l'inaugurato il ricordo a Padre Maurizio e suoi coraggiosi compagni.

Alle ore 16 nel Teatro Grande il deputato Molmenti, presentato dal sindaco Fisogni, pronunziò dinanzi alle autorità, senatori, deputati e numerosissimi invitati, un applauditissimo discorso commemorativo delle dieci giornate.

Le rivelazioni del « Figaro » Le deposizioni di due ex-ministri della guerra

Parigi, 10. — Il *Figaro*, continuando oggi la pubblicazione degli atti della istruttoria della Corte di cassazione per la revisione del processo Dreyfus, riporta le deposizioni di due altri ex-ministri della guerra, cioè dei generali Zurlinden e Chanoine, i quali furono interrogati dalla Sezione penale il 14 novembre 1898.

La fermezza con la quale un ministro dopo l'altro proclamarono dalla tribuna parlamentare la propria intima convinzione della colpa di Dreyfus, fino ad ora fu uno dei principali argomenti addotti dagli antirevisionisti, i quali appunto credevano che quella sicurezza dei ministri scaturisse dalla conoscenza di una prova irrefragabile del tradimento commesso da Dreyfus.

Il generale Chanoine non seppe dire nulla di nuovo. Disse che appena nominato ministro della guerra si era messo a studiare la questione Dreyfus. Ma in questo studio non iscoprì una sola prova positiva. Il suo convincimento si sarebbe quindi formato soltanto sulla base delle deposizioni di persone che, come disse Chanoine, « sono completamente al corrente della faccenda Dreyfus ».

La deposizione del generale Zurlinden è molto più diffusa di quella di Chanoine, ma anche in essa manca ogni traccia della prova indiscutibile ed inoppugnabile di cui dopo le dichiarazioni di tutti questi ministri si dovrebbe supporre l'esistenza. Il generale Zurlinden terminò la sua deposizione col seguente appello alla Corte di cassazione:

« Prego questa Corte di permettermi di affermare che quest'esercito che già da tanto tempo viene calunniato ingiustamente si sente unito strettamente al paese, e come questo attende rispettoso il responso della Corte di cassazione. L'esercito ha sommo interesse a che dal suo grembo vengano espulsi i traditori ed i falsari dai quali è contaminato e che potrebbero attirare su di esso l'esecrazione generale. »

L'occupazione di San Mun

Roma 10. Il *Don Chisciotte* circa l'occupazione di San Mun, scrive: Telegrammi dall'estero farebbero credere che l'occupazione della baia sia già avvenuta. Ad ogni modo essa deve essere imminente perchè, come dicemmo, il Governo ha risoluto di precipitare l'azione, forse per mettere un fatto compiuto avanti il Parlamento, quando si discuteranno le interpellanze rinviate.

Passaggi al protestantismo in Austria

Il deputato tedesco-nazionale, antisemita, Kittel, s'è fatto protestante assieme alla moglie ed alla figlia il 1. corr. Il deputato schöneriano Iro è passato al protestantismo l'8 corr. e sua moglie è passata alla confessione vecchio-cattolica. E' imminente il passaggio del deputato Schönerer al protestantismo.

Pel trattamento doganale delle sete

Si ha da Roma, 9:

Fu segnalato una agitazione pel trattamento doganale delle sete, manifestatasi in Francia con una certa vivacità, come ostacolo a ulteriori accordi commerciali tra la Francia e l'Italia.

Questa agitazione esiste infatti e si è concretata in un progetto di iniziativa parlamentare per elevare a L. 750 la tariffa minima pei tessuti serici di provenienza europea; ma essa non pregiudica in nulla il trattamento già stabilito per le sete italiane, approvato tanto dalla Camera quanto dal Senato francese. Quel trattamento fissa a lire 600 la tariffa per le sete italiane e tale trattamento non può essere alterato dal regime che ora invocano gli industriali di Lione, i quali domandano misure di protezione unicamente per l'industria della tintoria delle sete la quale prima era fiorente ed ora trovasi in grande decadenza.

MISCELLANEA

Una città felice

In una città della Boemia (segnamola con carbon bianco) è stato annunziato solennemente dal municipio ai contribuenti che essi non avranno da pagare, nell'anno di grazia 1899, nessuna tassa comunale: e quei cittadini che pagarono in anticipazione secondo i ruoli dei passati anni, sono pregati di presentarsi alla cassa municipale per ritirare il denaro indebitamente pagato.

Il fatto è notevole per più ragioni, ma specialmente per questa; che vi sono ancora, in qualche angolo del mondo conosciuto, contribuenti i quali pagano le tasse anche prima che siano loro domandate.

Altra singolarità eccola: che nella città boema di cui si tratta, le deliberazioni municipali non si annunziano nè col mezzo dei giornali, nè col metodo dispendioso delle notificazioni stampate: ma con un donzello che grida per le vie e per le piazze come l'araldo del *Lohengrin*, accompagnandosi con replicati rulli d'un tamburo. Pubblicità primitiva, e risultati invidiabili!

Costumi della « haute » americana

Telegrafano da Nuova-York ai giornali inglesi, che tutta la società sta preparandosi per un ricevimento *sui generis* in casa di una delle prime dame degli Stati Uniti, signora Lowitt, una delle elegantissime della capitale mondana americana. Tutti gli invitati si vestiranno da bambini, le dame colle gonnelle cortissime e la treccie,

gli uomini, completamente rasati, coi pantaloni corti e senza bottoni!

Tutti porteranno bambole, lavagne e ninnoli, e reciteranno cose infantili e faranno scene da «kindergarten»! Il giovane arcimilionario Vanderbilt rappresenterà il maestro di scuola, e la signora Conder la maestra... di scuola. Un coro pagato, vestito da monaci e monache, rallegrerà la veramente strana serata con canti e suoni!

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Fiori d'arancio

Ci scrivono in data di ieri 10:

Domani mattina, a Venezia, vi saranno le nozze dell'egregio nostro Sindaco cav. Ugo Luzzato, con la signorina Pardo della predetta città.

Gli impiegati ed amministratori della Banca Cooperativa offriranno un bellissimo dono al loro Direttore.

Il regalo consiste in un magnifico quadro, contenente le fotografie degli offerenti.

La cornice che lo racchiude è stupenda.

Il dono verrà presentato agli Sposi dal signor Giacomo Pittoni.

Al degno cavaliere ed alla signorina Pardo auguro a nome mio e dei Codroipesi tutte quelle sincere felicitazioni che due cuori possono provare.

Un nuovo incendio — Dimissioni accettate — Cavallo adombrato e disgrazia evitata.

Ci scrivono in data 9:

Giovedì a notte Codroipo offriva ai nostri sguardi uno spettacolo doloroso sì, ma nello stesso tempo imponente. La scorsa notte, era la piccola frazione di Goricizza che faceva rimembrare il terzo canto del Divino Poema: L'Inferno.

Però in mezzo a quel fuoco, nella piccola frazione, paragonata per un solo istante alla terza parte della Divina Commedia, non si scorgevano i personaggi cantati da Dante, non si scorgeva nè l'anima di Mirra, nè il terribile Minòs, ma bensì un misto ceto, che all'udire il melanconico e triste suono delle campane, anzi dirò spaventoso, perchè suonate in ora notturna, si prestò onde estinguere l'incendio.

Sono due notti e in due paesi diversi, che nell'ora durante la quale il corpo indolenzito dalle fatiche giornaliere, trova riposo fra i morbidi cuscini di un molle e profumato letto, oppure in un misero giaciglio, si viene disturbati dal fuoco.

Trovarsi presenti ad un incendio, è una cosa spaventosa, ma nello stesso tempo attraente il vedere un centinaio di persone che sono affaccendate, alcune a gettar acqua, altre per differenti mansioni; il vedere quelle fiamme, le quali, specialmente quando non c'è vento, sembrano tante piccole faci, che in pochi istanti prendono proporzioni smisurate e si rendono colpevoli di tremendi danni, è una cosa spaventosa e nello stesso tempo scenica.

Chi si fosse recato a Goricizza la scorsa notte, senza aver nuova dell'incendio scoppiato, avrebbe creduto che il paesetto fosse stato preda di un piccolo assalto.

Circa le 23, le campane di quella Chiesa suonavano a distesa, e siccome la pace notturna non era disturbata da alcun rumore, così anche da Codroipo se ne udivano benissimo i monotoni rintocchi.

Il fuoco si appiccò ad una tettoia della casa del signor Luigi Bonaguro, ad una stanza da letto e bruciò buona parte della mobilia, che in questa si trovava.

Il danno ammonta a lire 1500. Il danneggiato è assicurato.

Da qui accorsero sul luogo l'immancabile sig. Giacomo Sandri, il sig. Costanzo Carlini, il sig. Natale Frova, il sig. Vittorio Teia ed altri dei quali non faccio i nomi, per non estendermi troppo.

Tutti si prestarono e l'incendio fu spento verso l'una.

Altri incendi sono avvenuti a Basagliapenta, a Casarsa e a Campoformido.

Fatalità del caso! Si può dire che la settimana di S. Ermacora considerata dai friulani la settimana delle disgrazie, quest'anno abbia anticipato.

—

Il Consiglio com. di Codroipo, riunitosi in adunanza privata, ha accettate le dimissioni dell'assessore anziano Edoardo Giusti, già presentate dal predetto sig. Giusti a questo Municipio, sino dal 31 u. s.

—

Quest'oggi nelle ore del pomeriggio il cavallo del dottor Sebastiano Cignolini, arrivato sulla piazza di Codroipo, si spaventò di un cane che abbaiava. Volle darsi alla fuga, ma non so per quale accidente cadde, facendo rovesciare anche la carrozza, nella quale vi erano la signora Cignolini con suo figlio.

La signora riportò lievi scalfitture alla testa, e il figlio rimase illeso.

La disgrazia poteva cagionare funeste conseguenze, e sono lieto che i signori Cignolini sieno scampati dal pericolo.

Il Reporter Codroipese

DA TALMASSONS

Nozze.... magistrali

Ci scrivono in data 9:

(*C. F.*) Oggi il maestro a riposo signor Pasqualini unì in nome della legge sull'istruzione anzi sulla costruzione obbligatoria «cioè in nome della legge civile» in matrimonio la maestra signorina Luigia Galassi e il maestro signor Oreste Gardoni.

Testimoni all'atto furono i maestri Mion e Tinicolo.

Tanti auguri, e se sarà maschio sarà un vento (maestro) e se femmina una cittadina secondo noi friulani (*mestre*).

DA PORDENONE

Funebri solenni

L'«Ernani al Sociale»

Ci scrivono in data 10:

Oggi vennero rese solenni onoranze funebri alla salma di suor Evarista, al secolo Angelina Bressan. Da dodici anni, Superiora del nostro civico Ospitale; prestava l'opera sua con amore di vera madre.

Buona, gentile, premurosa con tutti Ella s'era procurata la viva simpatia della cittadinanza, dirò anzi di tutto il nostro distretto. E lo dimostrò oggi il concorso straordinario di gente venuta dal di fuori onde porgere l'estremo tributo d'affetto all'Estinta.

Il funerale riuscì solenne, grandioso.

In Cimitero fra la commozione generale parlarono di Suor Evarista i medici dell'ospitale dott. Fratina e dott. Spangaro.

—

L'opera «Ernani» al Sociale continua con un crescendo d'entusiasmo. Gli artisti si sono ormai cattivate le simpatie del pubblico e veramente le meritano.

La sig.na Antonietta Grippa (Soprano) il Tenore Alfredo Volebele il baritono Aldo Ronchi e l il basso Alfredo Stagno sono ogni sera fatti segno ad applausi spontanei e chiamate alla ribalta. Bene l'orchestra diretta dal Maestro Pellizzari.

Di questa fanno parte, oltre al Silvestri (violino a spalla) due distinti professori degni di menzione: Il Tezza che con la sua tromba è l'anima dell'orchestra per la bella cavata e la non comune intonazione; il Colliva che giovanissimo suona il fagotto da vero professore.

E' annunciata la serata del baritono concittadino Aldo Ronchi di Castelfiorito.

Bi

DA MOGGIO

Luce elettrica? — Le prossime elezioni amministrative

Ci scrivono in data 9:

Profittando della forza motrice disponibile, l'impresa della cartiera moggese, a quanto dicesi, decise anche fra noi l'impianto della luce elettrica. Venga venga pure la bella luce e rischiari le vie, le piazze, le case e le... menti!

— Nelle prossime elezioni amministrative ne vedremo di belline! Certi prepotenti semi-alfabeti fiutano inquieti l'aria dubitando un capitombolo. Ad ogni modo la lotta ci sarà.

Spofford

DA COMEGLIANS

Per un lume acceso

L'altra notte certo Giuseppe Sbuelz andato a dormire nell'albergo di Giuseppe Raber si addormentò lasciando il lume acceso, in causa di che prese fuoco il vestito e rimase abbruciato il portafoglio contenente lire 29. Ebbe pure un danno di lire 20 l'albergatore.

DA PALUZZA

Per un trastullo

Il ragazzo Nicolò Giosafat d'anni 10 trastullandosi con diversi suoi coetanei, deviò un corso d'acqua mettendo così in movimento una sega di legname ed essendosi imprudentemente avvicinato al meccanismo rimase investito riportando lesioni tali che il giorno successivo cessava di vivere.

DAL CONFINE ORIENTALE

Un cancello di mediazione per domestici e braccianti italiani

Scrivono in data 9:

Alcuni buoni patrioti, per amore di nazionalità, hanno istituito qui dal primo corrente un cancello autorizzato a ricevere prenotazione di domestici che domandano collocamento e di padroni che li ricercano. Ma codesto cancello non si occupa di domestiche e fantesche che non siano italiane. Lo scopo non è privo d'importanza.

La piaga di questa terra è appunto la servitù, cioè cuoche, nutrici, domestiche, cameriere, servi di piazza, facchini, ecc., i quali calano dai monti, o discendono da Lubiana e luoghi vicini, e dànno un gran contingente a quella popolazione avventizia che crea poi l'agitazione slovena e che costituisce un docile istromento nelle mani degli agitatori.

E' per questi che si fanno le pratiche slovene, e per questi che si popolano di pipe e di nomi esotici le matricole dello stato civile ed ecclesiastico nonchè i cimiteri, ed è da questi che in seguito alle unioni e connubbi viene poi tutta quella figliolanza slovena per la quale si esigono scuole slovene perfino sovvenzionate dal Comune.

Per le nutrici si è già incominciato a capirla, ed ora le preferite sono quelle del distretto di Pordenone e di altri luoghi o friulani o veneti. Ma per le serve esiste ancora il pregiudizio che le italiane sieno meno abili e meno laboriose per le fatiche della casa. Lo stesso vale per i facchini ed altri braccianti. Ma anche questo pregiudizio cesserà se il cancello avrà cura di provedere servitù capace e fidata.

La popolazione del Comune di Trieste

Dai calcoli fatti dal civico ufficio statistico-anagrafico, sull'eccedenza delle nascite sulle morti e dell'immigrazione sull'emigrazione, risulta che al principio dell'anno corrente la popolazione del Comune di Trieste è salita a 166.599 abitanti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 11. Ore 8 Termometro 8.—
Minima aperto notte 2.6 Barometro 749
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 16. — Minima 4.—
Media 9.820 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

11 aprile 1809

L'arrivo in Udine dell'arciduca Giovanni

Continua la calata delle truppe austriache. Il corpo principale, comandato dall'arciduca Giovanni, arriva a Udine. Combattimento dei Rivoli bianchi.

Altre truppe da Nogaredo, per la bassa, arrivano a Codroipo.

Il Prefetto se ne va

Il comm. Germonio, capodivisione al Ministero dell'interno, è stato nominato consigliere delegato con l'incarico di reggere la Prefettura di Udine.

L'attuale Prefetto, comm. Salvetti, è tramutato a Novara.

—

Dunque il comm. Salvetti lascia la nostra Prefettura dopo soli 7 mesi!

Questo sistema di cambiare frequentemente i Prefetti è da vero pessimo e contrario a tutti i principii di buona amministrazione.

Senatori e deputati hanno spesso protestato contro le disposizioni cervellotiche che si prendono al Ministero dell'Interno, che dimostrano come in *alto loco* non si dia alcun peso al buon andamento del governo delle provincie; ma le L.L. E.E. hanno fatto sempre orecchie da mercanti.

Da quando venne traslocato il Prefetto comm. Brussi, uno solo dei suoi successori (il comm. Rito) rimase a Udine circa 3 anni, gli altri molto di meno.

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di venerdì 14 aprile corr. ed aperta alle ore 13.30

Oggetti da trattarsi

Seduta pubblica

1. Società Dante Alighieri. Proposta di iscri vere il Comune di Udine quale socio perpetuo — II lettura.
2. Comizio agrario di Cividale. Proposta di concorso nella spesa per l'Esposizione bovina provinciale nel settembre 1899 in Cividale — II lettura.
3. Stradini comunali. Aumento di salario — II lettura.
4. Svincolo della cauzione prestata per l'appalto dei lavori di sistemazione degli accessi alla via Pracchiuso.
5. Svincolo delle cauzioni prestate per l'appalto della fornitura delle carte, oggetti di cancelleria ecc. e stampe per l'ufficio municipale nel quinquennio 1894-98 inclusivi.
6. Proposte e deliberazioni per l'acquisto di altra parte della braida già co. Codroipo in Udine.
7. Approvazione speciale della maggior somma di lire 500 stanziata alla cat. 72, art. 3, bilancio 1899 per sussidio all'Associazione Scuola e Famiglia.
8. Nomina della commissione di prima istanza per le imposte dirette del biennio 1900-1901.

Seduta privata

1. Rimunerazione straordinaria a due maestre comunali — II lettura.
2. Istanza della signora Zuliani-Ferro Ottilia per sussidio — II lettura.
3. Voto circa il certificato di lodevole servizio chiesto da tre insegnanti comunali.
4. Concessione dell'aumento sessennale sullo stipendio a due impiegati municipali.
5. Civico Spedale. Nomina del Direttore medico.

Il Congresso di Milano per l'igiene dell'allattamento mercenario

Questo Congresso venne inaugurato venerdì scorso.

Il Congresso si propone di ottenere, in seguito ad un voto autorevole di scienziati, una legge speciale che disciplini e curi l'igiene della prima infanzia.

Nel Congresso si svolgono altresì importanti questioni medico-tecniche riguardanti l'igiene dell'allattamento, che sono comprese in parecchie relazioni, fra le quali una del professore Pennato sui «risultati dell'allattamento artificiale nel brefotrofio di Udine» che venne letta ieri.

Sussidii a maestri

Il ministero della pubblica istruzione ha concesso un sussidio di lire 25 ad ognuno degli insegnanti di questa provincia che impartirono lezioni serali, festive e di complemento. Ha pure concesso una gratificazione di lire 75 ad ognuno dei 24 insegnanti stati dichiarati benemeriti dall'autorità scolastica. I relativi buoni di pagamento saranno esigibili fra qualche giorno.

Il congresso di Padova per i provvedimenti contro la pellagra

Nella seduta di domenica, presieduta dal cav. Perissutti, vennero approvate ad unanimità le seguenti conclusioni presentate, in nome del Comitato di Udine, dal segretario del Congresso ing. G. B. Cantarutti:

a) Per l'efficace esplicamento dell'opera delle Commissioni provinciali, il Congresso delibera:

1. che abbiano ad attivare studi e ricerche statistiche per la conoscenza dell'intensità della malattia nei vari comuni, col concorso del medico provinciale, degli ufficiali sanitari e dei sindaci;
2. che nei comuni ove si vogliono attivare i vari provvedimenti, vengano eletti dei Comitati locali in sussidio all'opera delle Commissioni;
3. che venga diviso il lavoro di propaganda fra i vari componenti delle Commissioni, uniformando per altro l'azione dei singoli membri ad un concetto direttivo unico, allo scopo di ottenere uniformità di funzionamento nei diversi provvedimenti preventivi e curativi;
4. che la propaganda venga fatta nei comuni a mezzo della stampa, di conferenze, di convegni;
5. che allo scadere di ogni anno vengano compilate delle particolareggiate relazioni, sintesi dei rapporti avuti dai comitati locali circa gli esiti delle cure;
6. che le relazioni annuali debbano avere la maggiore diffusione nelle località designate per la cura della malattia;
7. che avvenga lo scambio delle relazioni con tutte le Commissioni e istituzioni consorelle;
8. che si promuovano dei convegni fra i rappresentanti delle Commissioni e istituzioni del regno, a distanza non maggiore di tre anni.

b) Per il censimento dei pellagrosi:

1. che le statistiche abbiano ad essere raccolte in tutti i comuni della provincia, e ripetute allo scadere di ciascun biennio;
2. che annualmente si raccolgano dalle direzioni dei manicomi i dati sul movimento dei maniaci pellagrosi:
3. che tutti i dati statistici, sia dei pellagrosi come dei maniaci, abbiano ad essere possibilmente nominativi, per la garanzia di esattezza, per la possibilità dei confronti, e per poter valutare con cognizione l'efficacia dei mezzi preventivi e curativi adottati nei diversi comuni.

c) Per i moduli amministrativi e statistici:

1. che sia opportuno che tutte le Commissioni abbiano da adottare gli stessi moduli, per la facilità dei confronti;
2. che i moduli contenuti nella relazione, convenientemente rispondano allo scopo, e possano essere adottati da tutte le Commissioni.

—

Nella seduta di ieri sollevò vivace discussione il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso fa voti che venga adottato un provvedimento legislativo, il quale vieti in modo assoluto la coltivazione del quarantino e del cinquantino e che permetta la coltura delle altre qualità soltanto in terreni ed in climi adatti».

Il co. Mantica di Udine dichiarò di dover protestare contro questa enormità «Io sono coda — disse — ma amo la libertà di tutti ed una simile disposizione legislativa violerebbe appunto la libertà dei proprietari. Questa proposta è poi anche poco seria».

L'ordine del giorno lievemente modificato, è poi approvato, tranne il voto del co. Mantica.

Si deliberò poi che la commissione Provinciale di Udine sia costituita in Comitato permanente per la lotta intrapresasi contro la pellagra.

Quindi venne chiuso il congresso; il cav. Perissutti pronunziò uno splendido discorso.

Parlò pure l'avv. Morossi.

—

Nella seduta di domenica venne approvato un voto che raccomanda l'istituzione dei forni rurali.

—

Domenica a sera la Deputazione provinciale di Padova offrì ai congressisti un pranzo alla «Stella d'Oro».

Durante i discorsi il cav. Perissutti brindò a Padova la dotta, Padova la benefica.

Il comm. Cerutti portò un saluto affettuoso «al forte e tenace Friuli, che con ammirevole slancio e con costanza encomiabile seppe dare un notevole incremento ai provvedimenti utili alla cura della pellagra, e fu il fortunato iniziatore di questo riuscito Congresso.»

Nuovi insegnanti di calligrafia

Nella sessione d'esami tenutasi nella settimana scorsa presso questa R. Scuola normale sotto la presidenza del provveditore agli studi cav. Gervaso, furono abilitate all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali le signorine Bianca Angeli di Udine e Fausta Cocetta di Palmanova, ed i signori Giacomo Baldissera, maestro a Tarcento, Giuseppe Bragato di Udine, Modesto Colussi, maestro a Gemona e Rizzardo Dilda di Udine.

Cospicue nozze

Stamane si sono celebrate a Venezia le nozze del cav. Ugo Luzzatto, — sindaco di Codroipo e direttore di quella Banca popolare, persona egregia, molto apprezzata per la sua rettitudine buona e cortese — con la gentile; avvenente e colta signorina Zoe Pardo.

Mandiamo agli sposi il nostro saluto beneaugurante ed alle loro egregie famiglie i nostri rallegramenti cordiali.

Comitato Provinciale di Udine dei Veterani 1848-49

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo nel 16 aprile corr. alle ore 2 1[2 pom. nella sede della Società, Piazza Garibaldi n. 21, per trattare:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Approvazione del Conto dell'anno 1898.
3. Nomina di due Consiglieri.

Nuovo studio d'ingegneria in Udine

L'ingegnere Antonio Piani, allievo del R. Politecnico di Milano, incaricato pro interim — in sostituzione del compianto prof. ing. G. Falcioni — dell'insegnamento della Topografia nel R. Istituto Tecnico di Udine, ed il geometra Paolo Cirio, che hanno già studio d'ingegneria in Palmanova, col giorno 1 aprile hanno aperto uno studio in questa città, via Grazzano N. 6, sopra la farmacia De Candido.

Funzionari premiati

Il Ministero dell'interno ha concesso un encomio all'Ispettore di P. S. cav. Leopoldo Castagnoli e la gratificazione di lire 60 caduno ai Delegati di P. S. Giuseppe Birri e Alessandro Livinali, di lire 15 ai brigadieri delle guardie di città Zanardini ed Agnelli e di lire 8 alle guardie Parisotto, Martinis, Iacob Marchetti e Bernardis per l'interessamento da essi spiegato nel condurre le indagini di polizia giudiziaria per la scoperta dei furti commessi da Pitano, Lodolo, Vesca, ed altri, recentemente stati condannati dal nostro Tribunale.

Ferite accidentali

Venne medicato all'Ospitale Battista Bianchi di Santo, d'anni 6, per ferita lacero contusa al calcagno destro, riportata accidentalmente, guaribile entro otto giorni.

— Lodovico Entesani di Luigi di anni 20 da Risano per ferita da taglio al piede destro riportata accidentalmente, e guaribile in sei giorni, ricorse alle cure dell'Ospitale.

Ricerca di praticante

Casa commerciale ricerca praticante con bella calligrafia età da 15 a 16 anni.

Scrivere, *X N. 100 fermo posta.*

Cose poco.... profumate

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

In seguito alle deliberazioni Consigliari 28 ottobre e 21 novembre 1898 e ad accordi con la locale Società Anonima per l'espurgo dei pozzi neri, si rende noto che d'ora in avanti e fino a tutto il giorno 30 settembre 1903, detta Società si è assunta di provvedere al vuotamento, col sistema pneumatico, delle fogne in città alle condizioni che ora si vanno a indicare.

La Società oltre a trattenersi le materie estratte dalle fogne avrà diritto ai compensi seguenti:

a) per i pozzi neri sistemati a norma del Regolamento, lire 0.80 (centesimi ottanta) per ogni botte della capacità di metri cubi 1.30 col vuoto barometrico a centimetri 65, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre, e lire 1,20 (lire una e centesimi venti) negli altri mesi.

b) per i pozzi neri che ricevono altri scoli oltre quelli destinati alla pulizia delle latrine, come pure per le vasche di scolo dei secchiai, o di altre acque immonde lire 2.00 (lire due) per ogni botte come sopra.

c) facoltà nei richiedenti di controllare la quantità di materia estratta, facendo pesare le botti alle Barriere Pracchiuso, Gemona, e A. L. Moro (già S. Lazzaro) ritenuto di prendere la via più breve fra il luogo della fogna e lo stabilimento della Società, e ritenuta la tassa di pesatura a carico del richiedente stesso. Questa tassa è fissata in lire 0.25 (centesimi venticinque) per botte.

d) il peso netto per ogni botte piena dovrà essere non inferiore a quintali 8 se può avvicinarsi alle fogne: a quintali 6 se le fogne trovinsi in sotterranei alla profondità di oltre metri 3 sotto il suolo stradale: al peso delle botti che non possano avvicinarsi alle fogne fino a metri 2 dal sigillo della vasca, per la maggior distanza oltre i 2 metri, saranno computati per formare il peso netto rispettivamente di quintali 8, e di quintali 6 sopra stabiliti — quintali 0.50 da metri 1.00 a 5.00 — quintali 1 da metri 5.00 a 10.00 — quintali 1.50 da metri 10.00 a 15.00 — quintali 2 da metri 15.00 a 20.00 — quintali 2.50 da metri 20.00 a metri 25.00 — quintali 3 da metri 25.00 a metri 30.00 — quintali 3.50 da metri 30 00 a 35.00. — quintali 4 da metri 35.00 a 40.00.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La splendida *Bohème* e la sua buona esecuzione hanno intere le simpatie del nostro pubblico, che accorre sempre numeroso ed eletto al Minerva, ove seralmente il successo di applausi si rinnova.

La stagione teatrale sta per finire e siamo ormai alle ultime rappresentazioni della bellissima opera del Puccini.

Questa sera *Bohème*, domani riposo, giovedì *Bohème*.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani il grandioso ballo in 11 quadri con decorazioni ricchissime *Excelsior* preceduto da una commedia brillantissima.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Omicidio

Udienza dell'11 aprile

Presidente comm. Vittorio Vanzetti consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale.

Difensore l'avv. Driussi.

Accusato Giuseppe Signorini di Domenico d'anni 23 nato a Udine e domiciliato Remanzacco, celibe, fornaciaio, detenuto.

Deve rispondere:

1.° di omicidio a sensi dell'art. 364 cod. pen. per avere la sera del 18 dicembre 1898 in Cividale a fine di uccidere, inferto a Piccini Alessio, con arma da punto e taglio una lesione al lato sinistro del torace, la quale essendo penetrata in cavità ed avendo in due parti perforato l'intestino crasso-colon, fu causa unica e necessaria della morte del Piccini, avvenuta dopo 5 giorni per sviluppatasi peritonite;

2.° di porto d'arma insidiosa, ai sensi degli art. 464 n. 2, 465, 470 n. 1 cod. pen. per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, portato fuori della propria abitazione, in tempo di notte, in luogo abitato, un coltello accuminato, con lama ferma sul manico, epperò di natura insidiosa.

Ecco come si esprime l'atto di accusa:

« Si raccoglie dalle stesse dichiarazioni fatte in giudizio dal Giuseppe Signorini che costui atteso l'atroce insulto scagliatogli dal suo compagno Alessio Piccini nella sera del 18 dicembre 1898 nell'osteria Marzen in Cividale, in seguito a breve diverbio avuto con lui, e che gli disse: *non chiedo scuse a te castrone*, si accese d'ira, e tra i fumi del molto vino che aveva bevuto, e sentendosi anche sfidato dal Piccini, non seppe più contenersi, ed estratto un coltello, foggiato a stile, diede uno o due colpi allo stesso.

» In conseguenza di questo fatto, il Piccini riportò una lesione al lato sinistro del torace, la quale rientrata in cavità, avendo in due punti perforato parte dell'intestino crasso, determinò una peritonite che fu causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta 5 giorni dopo nel Civico Spedale di Cividale, dove appena ferito, era stato ricoverato.

» Il Piccini che potè essere sentito in esame, assicurò che il Signorini nelle circostanze di tempo e di luogo suavvertite, lo aveva ferito di coltello per un nonnulla, e che appena fuori dell'osteria Marzen lo aveva raggiunto di corsa, ed a tradimento accoltellato. »

Tribunale militare di Venezia

Condanne

Condannò per diserzione col concorso di circostanze attenuanti Giacomo Pasqua del distretto di Udine ad un anno e due mesi di carcere.

Furono quindi condannati a due mesi di carcere per ciascuno i mancanti alla chiamata per istruzione Giovanni Iacoletti e Federico Dal Pin del distretto di Udine.

Corte d'appello di Venezia

Riduzione di pena

Angelo Ursigh d'anni 38 condannato dal Tribunale di Udine ad anni 2 di reclusione per ferimento. La Corte ridusse la pena ad un anno e 15 giorni. Lo difendeva l'avv. Baschiera

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 14. — **Grani.** Martedì nulla ricorrendo l'ultima festa pasquale.

Giovedì mercato scarsissimo e sabato stante il cattivo tempo non ebbe luogo.

Ribassò il granoturco cent. 8, la segala cent. 14.

Rialzò il frumento cent. 7, l'avena cent. 14.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 12 a 13; cinquantino a lire 11.75.

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. da lire 0.80 a 1.
Medica al chil. da lire 0.60 a 1.30.
Altissima al chil. da lire 0.70 a 0.75.
Reghetta al chil. da lire 0.45 a 0.50

Foraggi e combustibili.

Martedì e sabbato piazza deserta, giovedì mercato discreto.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

G. 65 pecore, 80 castrati, 70 agnelli, 200 arieti.

Andarono venduti circa 28 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., 18, d'allevamento a prezzi di merito: 60 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m. 20 d'allevamento a prezzi di merito; 50 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 150 arieti da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., e 15 d'allevamento a prezzi di merito

350 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 32.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire 70
» di vacca	» »	» 55
» di vitello a peso morto	»	» 80

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Dopo brevissimi giorni di malattia, e quando più confortanti si aprivano speranze di guarigione, — colpito da repentina paralisi nelle ore pom. dell'otto corrente in Fanna di Maniago spirava sereno tra le braccia dei suoi cari a soli 37 anni.

Luigi Maddalena fu Gio. Batta

E' questo un nuovo terribile lutto che colpisce una famiglia già troppo provata dalla sventura; è una nuova atrocità del destino che volle inesorabilmente rapire una cara esistenza strappandole la gagliardia della fibra ed il fiore della gioventù.

Luigi Maddalena fu figlio, marito e padre affettuoso; cittadino onorato, perito agrimensore espertissimo, avendo guida sicura sulla via del lavoro e del bene gli splendidi esempi e la santa memoria del padre suo.

Per le molteplici sue occupazioni fu conosciuto largamente; per le sue doti di mente e di cuore sinceramente stimato.

Ed ora ei più non vive! Una sposa sconsolata si dispera ed impreca, stringendosi al seno un amore di bambina così orbata dalle dolcezze del bacio paterno e che nell'infantile spensieratezza non sa comprendere il peso della sua sciagura!

Una madre, non meno oppressa dalla tristezza chiama invano il suo primogenito e impetra conforto all'angoscia dell'animo suo nuovamente trafitto!

Le sorelle, i fratelli, i parenti gli amici tutti piangono costernati: ed io — che al carissimo estinto vincolo cordialissimo mi legava — alla sua benedetta ricordanza mando riverente saluto, — invocando dal Cielo il bene superno per lui, la rassegnazione e la pace pei desolati superstiti.

Antonio Tocchio

Telegrammi

Disordini a Bucarest

Un senatore arrestato

Bucarest 10. — Vi fu una pubblica riunione presieduta da deputati e senatori dell'opposizione nella quale si pronunziarono discorsi incendiari contro l'autorità.

I partecipanti al Congresso seguiti da qualche centinaio di persone appartenenti alla plebaglia lasciando la sala trovarono la via sbarrata da truppe, e scagliarono sassi contro i soldati.

La truppa e la polizia disperse i dimostranti ed eseguì parecchi arresti fra cui tutti i noti agenti provocatori e il senatore Brabetzionus che minacciava le truppe col revolver.

Due donne scannate

Vienna, 10. — Ad Esseg in Schiavonia, si trovarono due donne morte e colla gola tagliata. Mancano i particolari di questo truce fatto.

I trionfi del telegrafo Marconi

Londra, 10. — Ieri fu fatto un esperimento col telegrafo senza fili fra Dover e Vimereux durante una forte burrasca di neve accompagnata da scariche elettriche. Il capo dell'amministrazione dei telegrafi inglesi che si trovava a Dover inviò durante la burrasca un telegramma di saluto al ministro francese del commercio.

Il dispaccio passò felicemente il canale quantunque l'aria fosse satura d'elettricità e venne assunto senza alcun errore a Vimereux.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 aprile 1899

	10 april.	11 april.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.—	102.—
» fine mese	102.20	102.20
detta 4 1/2 » ex	111.75	111.75
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	99.75	101.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337.—	338.—
» Italiane ex 3 %	322.—	323.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	475.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	4.5 —	490.—
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	522	522. -
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1032.—	1010.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	14).—	14).—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320 —
» Veneto	[illegible]	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex	767 —	766.—
» » Mediterranee ex	600.—	597.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 65	107.65
Germania »	133 20	132 85
Londra	27 18	27 16
Austria-Banconote	2.25.25	2.25 25
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21.53	21.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.10	95.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 11 aprile **107.68**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati d ganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti